

noi non è tanto importante far vedere che siamo presenti lì, quanto piuttosto tutta la formazione che noi facciamo per avere questa attenzione verso la Chiesa e far capire che noi siamo Chiesa. Abbiamo voglia di far vedere il lato positivo della Chiesa: i media spesso rappresentano una situazione negativa di quella che è la realtà ecclesiale. Ma il fatto che noi siamo presenti testimonia che c'è un'altra Chiesa che non si vuole vedere.

**Avete fatto formazione anche sul ruolo dei media? Quali sono state le vostre conclusioni?**

Abbiamo compreso che dobbiamo avere un senso critico verso quello che guardiamo, avere il coraggio di cercare qualcosa che dà un'altra visione. Noi capiamo che le notizie si debbano vendere, che si rappresentino le notizie negative per avere un audience. Allo stesso tempo, andando oltre l'audience, il nostro impegno è quello di cercare la verità.

**Che importanza ha l'appuntamento di domani?**

E' importante far vedere la nostra attenzione e il nostro sostegno verso la Chiesa, la nostra volontà di sentirla propria. Ed è quello su cui ci stiamo forman-

do noi giovani, che abbiamo mostrato vicinanza al Papa anche nella giornata del venticinquesimo anniversario della Giornata Mondiale della Gioventù.

**Basta questo appuntamento a far vedere che c'è una Chiesa viva?**

Almeno per questo momento, servirà a far vedere la Chiesa viva. Ma, se uno la cerca, la Chiesa viva la può trovare sempre, e non solo grazie alla manifestazione. La Chiesa viva non risiede necessariamente in Vaticano: è nelle associazioni giovanili, nelle parrocchie, in ogni piccola iniziativa cristiana.

**A.G.**

## Papa pride in risposta allo scandalo pedofili

Attesi cinquecentomila fedeli

di **LUIGI SANTAMBROGIO**

Non è un periodo particolarmente felice per dichiararsi cattolico. Semmai ci sia stato un momento propizio nella storia anche recente per simili confessioni di fede, questo è certamente il peggiore, almeno di questo inizio millennio. (...)

segue a pagina 19

(...) C'è una Chiesa assediata, attaccata con una violenza che ha pochi precedenti, ci sono abusi e violenze (sia pur circoscritte) venute allo scoperto dopo anni di timidezze e omertà. C'è soprattutto un Papa, Benedetto XVI, che ha preso su di sé, fino alle lacrime e chiedendo perdono a Dio e agli uomini, tutta "la sporcizia" e l'ingiustizia commesse dalla sua Chiesa. E nonostante ciò, è ancora il primo bersaglio, il target grosso e indifeso che l'assalto concentrico vuole colpire a ogni costo. Fino alle dimissioni e alla comparsa in tribunale. Perché lo scandalo dei preti pedofili è solo pretesto e scudo per un obiettivo più radicale e devastante: sradicare col sospetto e le calun-

nie la presenza stessa della Chiesa nel mondo, minandone la credibilità per renderla nemica agli uomini. Non è in gioco la sua dignità a parlare in nome di Dio, ma a una Chiesa senza umanità si può risparmiare il colpo finale: è già morta e la si potrà togliere di mezzo senza spargimento di sangue.

Per questi motivi, domani, giorno dell'Ascensione, tutti i movimenti ecclesiali arriveranno a San Pietro per recitare il Regina Coeli con il Papa. Dicono che saranno quasi 500mila i fedeli in arrivo da ogni parte d'Italia: molti viaggeranno l'intera notte per poi ripartire subito dopo la preghiera: sette, quindici sui treni-cuccetta, sui pullman o in auto "solo" per un quarto d'ora davanti alla Basilica con gli occhi rivolti alla finestra del secondo piano del Palazzo Apostolico. Giovani, ragazzi, padri e madri di famiglia magari con i piccini al seguito su carrozzine e passeggini. È prevista pioggia, domani a Roma. Ma non sarà un problema.

Nessuno, stavolta, si azzardi

a chiamarli papa boys, caricatura mediatica di una fede allegrotta in pantaloncini corti. Niente boys: ci sarà invece un popolo, questo sì, venuto nella casa del Papa: a pregare, prima che per lui, insieme a lui. Un momento comune di comunione e fraternità cristiana. E poi la solidarietà, certo, e la promessa di stargli vicino in questi momenti drammatici.

Tuttavia, messa così, la questione è fuorviante e anche un po' comica. Pensate davvero che Papa Ratzinger abbia bisogno del consenso e degli applausi della folla per proseguire la sua missione? Via, per la solidarietà non si muove un popolo: per questo bastano i comitati o le raccolte firme. No, ci vuole altro e di più per commuovere migliaia di persone: più che il sostegno al Papa, la richiesta di essere da lui sostenuti, quasi di essere abbracciati uno a uno. Bastano pochi minuti per farne esperienza quando la Presenza è amorevole, reale e concreta, come è l'apparire del

Pontefice alla piazza. Lui, testimone della contemporaneità del Dio fatto uomo e carne, della salvezza universale che raggiunge il singolo uomo attraverso l'amicizia della

quella compagnia, certo povera, imperfetta, deplorabile e peccatrice (la sua origine è segnata sì dal tradimento di Giuda ma pure da quello tri-

fratelli in questa certezza e incoraggiarli alla testimonianza. Il resto, è pietismo e spiritualismo senza carne, destinato a sparire.

tonco, ma  
mento.

## DOPO IL VIAGGIO IN PORTOGALLO

### Fatima non vuol far partire il Pontefice «Fermati ancora qualche giorno»

«Volentieri avrei accettato l'invito a prolungare la mia permanenza nella vostra città, ma non mi è possibile. Permettetemi, dunque, di partire, abbracciandovi tutti affettuosamente in Cristo, nostra Speranza». Con queste parole Benedetto XVI ha salutato la grande folla che ha partecipato alla messa celebrata in Avenida dos Aliados, la grande piazza al centro di Porto. Dunque, a Porto avevano chiesto al Papa di rimanere qualche giorno in più. Ulteriore segno di un'accoglienza davvero calorosa, espressa tutti i giorni della sua visita in Portogallo, conclusasi ieri a Porto. E, partendo, Benedetto XVI lascia un ennesimo messaggio forte: «La concordia è essenziale per una salda coesione, via necessaria per affrontare con responsabilità comune le sfide» della grave crisi economica. Arrivato a Roma, il Papa è stato accolto dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta. E, in un telegramma indirizzato al capo dello Stato, Giorgio Napolitano, assicura una «speciale preghiera» per la «diletta Italia».

C.MA.

Chiesa.

Ecco, domani quel popolo stretto a San Pietro con il Papa vuole offrire al Paese questa meraviglia: un pezzetto di

plice di Pietro) ma la sola che il Mistero ha scelto per manifestarsi nella storia. Il Papa, successore di Pietro, ha il compito che Gesù gli ha affidato: confermare tutti i suoi

Altro che "solidarity day": in quei pochi minuti del Regina Coeli recitato col Papa c'è tutto il senso di una vita. Sarà un momento non particolarmente propizio per dichiararsi cattolico, ma di sicuro è il mo-